



Scuola elementare / Osnovna šola
VINCENZO E DIEGO de CASTRO
Pirano / Piran



Piano educativo

Una Scuola, intesa come Istituzione che opera in una società spesso multiculturale ed in rapida trasformazione, deve avere la capacità di rinnovarsi elaborando un proprio progetto educativo che risponda in misura adeguata alle richieste ed alle esigenze di formazione degli alunni in qualità di cittadini che si inseriranno, in maniera attiva, nella futura società europea.

Una Scuola democratica dove l'alunno è protagonista del processo educativo.

Una Scuola che rispetta l'identità dell'alunno, ne promuove lo sviluppo con risposte attente a tutte le esigenze materiali e culturali, psicologiche ed emozionali.

Una Scuola pluralista che non si limita ad accogliere le "diversità", ma a considerarle fonte di ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Il piano educativo esprime l'identità e i valori della nostra Scuola ed è ideato nel rispetto dei diritti del bambino sanciti dalla Costituzione della RS, dalla Carta dei diritti del fanciullo, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla legislazione scolastica.

La scuola si configura come una comunità educante in cui insegnanti, operatori professionali e genitori sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, della conduzione educativa. Essa riconosce nella famiglia il primo soggetto responsabile dell'educazione di un bambino, pertanto promuove la continuità scuola famiglia, favorendo la partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola.

Il piano educativo precisa gli obiettivi e li traduce in termini operativi concreti, sul piano educativo, culturale e didattico, diventando il criterio ispiratore e unificante di tutte le nostre scelte. E' uno strumento di lavoro che rende l'azione educativa ben calibrata, continuativa ed efficace.

Uno degli obiettivi primari che la nostra Scuola persegue è di educare e formare personalità complete. Personalità in grado di affrontare, in modo autonomo e creativo, i problemi del quotidiano. Personalità che rispettano i valori culturali intrinseci alla nostra comunità: il buon uso della lingua italiana e la memoria delle tradizioni locali.

I valori fondamentali su cui si fonda il progetto educativo della nostra Scuola sono:

- il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
- l'amore per la conoscenza
- lo sviluppo della creatività
- il senso di responsabilità e solidarietà
- l'amore per la lingua italiana e per le tradizioni
- il rispetto della vita e della pace
- l'interculturalità.

La nostra Scuola si fa garante di:

- seguire la velocità di cambiamento del sociale, quindi:

- accettare i cambiamenti, ma come naturale evoluzione

- proporre una cultura aperta ed avanzata quindi:

- saper ascoltare e rispettare il punto di vista dell'altro
- mediare e non estremizzare cercando il giusto equilibrio sia nel proporre che nell'accettare il nuovo
- educare alla tolleranza

- educare all'informazione per interventi propositivi dell'alunno, quindi insegnare

- a sviluppare le proprie potenziali capacità e le proprie competenze.
- a sviluppare la capacità di ricerca d'informazioni attingendo a diverse fonti
- a sviluppare il senso critico

- educare alla libertà di pensiero

- insegnare a sostenere le proprie posizioni e opinioni, nel rispetto dei punti di vista degli altri.

Una Scuola che non trasmette solo istruzione, ma offre ai propri allievi le possibilità di formazione più adatte per prepararli ad affrontare le difficili dinamiche sociali nel rispetto dei valori etici su cui si fonda il progetto educativo della nostra Scuola.

1) COLLABORAZIONE FRA SCUOLA E FAMIGLIA

La premessa fondamentale per un buon funzionamento delle attività educative della scuola è la collaborazione continua e proficua con la famiglia.

I genitori sono i primi e più importanti educatori.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche,
- fornirne adeguata informazione,
- valutare l'efficacia delle proposte,
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale,
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di svantaggio, disagio, difficoltà,
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

La famiglia è chiamata a collaborare:

- nella formazione della vita e del lavoro a scuola, nelle attività educativo – istruttive,
- nel proporre: il concetto educativo della scuola, i metodi per attuare attività educative di prevenzione, di consulenza, di orientamento e di restituzione

- è chiamata a risolvere i problemi dei figli, secondo il codice comportamentale, nel momento in cui trasgrediscono alle regole scolastiche. Nel caso i genitori vengono indirizzati verso servizi o istituzioni competenti.

La scuola sostiene e completa l'educazione dei genitori.

L'informazione fra genitori e scuola deve scorrere in canali e luoghi adeguati. I **momenti assembleari** rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il modo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

I **colloqui individuali** hanno funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- per l'arricchimento dei campi esperienziali del bambino.

I colloqui vengono organizzati mensilmente al pomeriggio. Il docente è inoltre a disposizione dei genitori un'ora settimanale al mattino o su appuntamento.

Vengono inoltre organizzati **incontri** con genitori e alunni, spettacoli, festeggiamenti di sezione e dell'intera scuola.

La famiglia, chiamata a stipulare il patto educativo, si impegna a:

- intervenire alle assemblee che si ritengono necessarie,
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola, discuterle e contribuire all'arricchimento e alla realizzazione sia sul piano ideativo che operativo,
- sostenere i bambini a mantenere gli impegni assunti a scuola,
- partecipare ai colloqui individuali,
- cooperare perché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi, consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale.

La scuola informa i genitori in modi diversi: oralmente, telefonicamente, in forma scritta. Nei casi in cui è necessario un colloquio più approfondito, sul comportamento o le difficoltà di apprendimento, i genitori vengono invitati ad un colloquio individuale.

La scuola e i genitori collaborano con l'intenzione di educare il bambino nel migliore dei modi.

2) COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI LOCALI E REGIONALI

L'istituzione scolastica promuove la collaborazione con gli enti locali territoriali, nazionali, della nazionalità e dell'Unione Europea.

Rapporti improntati alla massima collaborazione con lo scopo di promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse che gli enti locali mettono a disposizione delle scuole.

La nostra Istituzione scolastica collabora con:

- le Comunità degli Italiani
- il Comune di Pirano
- l'ambulatorio scolastico di Lucia
- l'Azienda comunale Okolje

- l'Acquedotto del Risano
- la Polizia di Stato, dipartimento di Lucia
- i Vigili del fuoco
- le scuole elementari di Pirano, Lucia, Sicciole e degli altri comuni
- la scuola per l'infanzia "La coccinella"
- la Croce rossa
- le associazioni sportive
- le associazioni culturali
- i musei
- le biblioteche
- la Radio e TV di Capodistria
- il giornalino "Arcobaleno" di Fiume
- il quotidiano "La voce del popolo" di Fiume
- il Dramma italiano di Fiume
- l'Unione Italiana di Fiume
- l'Università Popolare di Trieste
- il Centro di assistenza sociale
- il Centro diurno per gli anziani di Pirano
- la Casa del pensionato di Lucia e Isola
- gli uffici postali di Pirano, Lucia e Sicciole
- le Saline
- i produttori e coltivatori diretti locali
- il Centro per la correzione dell'udito e del parlato
- altri

3) ATTIVITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA

3.1 Attività proattive e preventive

Le attività educative hanno lo scopo di far sentire gli alunni sicuri e accettati, creativi nel lavoro scolastico, consapevoli delle proprie responsabilità e delle limitazioni poste dalle regole scolastiche e sociali.

La scuola è autonoma nella pianificazione e conduzione delle attività proattive. Attività fondate sulla creazione di un ambiente favorevole a soddisfare le esigenze fisiche, emotive e sociali degli alunni e sullo sviluppo della propria autonomia e senso di responsabilità.

La classe è la cellula fondamentale della socialità scolastica. E' perciò necessario creare in essa un clima di collaborazione e sviluppare buoni rapporti interpersonali.

Ogni classe deve rispettare le regole previste nel regolamento scolastico.

Le attività educative si svolgono durante: le ore di lezione, di capoclassato, le giornate a contenuto particolare, le attività d'interesse e la realizzazione di progetti.

- Si elaborano temi quali: la comunicazione, i rapporti interpersonali, l'aiuto reciproco, lo sviluppo della socializzazione, la soluzione dei conflitti, i rapporti tra i sessi, la tolleranza, le dipendenze, il bullismo, la vita sana, l'accettazione delle diversità, il rispetto per gli anziani...
- Si svolgono attività: per la prevenzione delle dipendenze, della violenza e di altri comportamenti irregolari.
- Si sviluppa la socializzazione tra gli alunni, i lavoratori della scuola, i genitori, le comunità locali e altri enti.

- Si dà particolare attenzione alla conoscenza e allo studio dei valori morali, all'accettazione delle proprie responsabilità.

La scuola sviluppa i rapporti e la collaborazione con i genitori per risolvere efficacemente i problemi, le difficoltà ed i conflitti.

3.2 Consulenza e orientamento

La consulenza e l'orientamento aiutano gli alunni a risolvere i problemi nell'ambito dello sviluppo personale, del lavoro scolastico, del rispetto delle regole scolastiche, dei rapporti interpersonali tra compagni e con gli adulti, a sviluppare l'autostima e il senso di responsabilità. La consulenza e l'orientamento stimolano negli alunni l'autovalutazione, l'autocontrollo e la responsabilizzazione delle proprie decisioni e azioni.

Gli obiettivi della consulenza e orientamento sono:

- saper prefiggersi gli obiettivi e le strategie giuste,
- saper organizzare efficacemente il proprio lavoro,
- seguire i propri successi,
- valutare i propri comportamenti e le conseguenze delle proprie azioni,
- sviluppare empatia verso gli altri,
- capire le cause del proprio e altrui comportamento,
- risolvere problemi e conflitti,
- comportarsi in modo adeguato in caso di stress, paura, tensione emotiva, insuccesso, conflitti, apatia...
- sviluppare l'autostima,
- migliorarsi.

La consulenza e l'orientamento vengono svolti durante le ore del capoclasse, durante i colloqui e in altre occasioni dai lavoratori pedagogici e dai collaboratori della scuola. In queste attività ha un ruolo fondamentale il consulente scolastico. La consulenza e l'orientamento, atti alla soluzione di problemi individuali o di gruppo, si svolgono in collaborazione tra lavoratori pedagogici e alunni in forma di colloquio. Se il lavoratore professionale constata che si tratta di problemi comportamentali che la scuola non è in grado di risolvere, consiglia i genitori di rivolgersi, per un aiuto, ad istituti esterni, quali i consultori sociali o psicologici.

3.3 Attività educative

- Gli insegnanti e i capiclasse intervengono, indirizzano e consigliano gli alunni nel momento in cui si verificano problemi personali o di gruppo.
- Nel processo di **mediazione**, la scuola interviene con la procedura di **restituzione**, l'alunno appiana il danno etico, sociale, psicologico o materiale. La restituzione e la mediazione sono volontarie.
- Il consulente scolastico consiglia gli alunni e i genitori quando si trovano in difficoltà, quando si tratta di problemi educativi, rapporti familiari, studio, aiuto finanziario e scelte professionali.
- La scuola svolge attività educative con lo scopo di raggiungere tre finalità importanti: rapporti corretti, responsabilità e autostima.

4) LA RESTITUZIONE

La restituzione è la forma di provvedimento educativo che permette all'allievo, che ha provocato un danno, di riparare alle sue azioni. Il soggetto viene messo di fronte alle conseguenze del proprio comportamento e invitato a prendersi le proprie responsabilità trovando il modo per riparare.

La restituzione deve essere proporzionale al danno psicologico, sociale o materiale arrecato. Chi ha arrecato il danno deve rimediare, essere stimolato positivamente e interiorizzare i valori della scuola.

La restituzione può essere intesa come un campo dell'educazione che ha il fine di far riflettere gli allievi sul proprio comportamento e sulle conseguenze di comportamenti irresponsabili. La restituzione può essere accompagnata da altri strumenti educativi (provvedimenti ministeriali).

5) LA MEDIAZIONE

La mediazione è un procedimento nel quale le parti in conflitto, con l'aiuto di una terza persona (il mediatore) dialogano e si rendono conto di quali sono i punti d'attrito, confrontano le proprie opinioni, le idee, le difficoltà e le paure cercando una soluzione condivisa. La mediazione è finalizzata all'assunzione di responsabilità da parte degli alunni in conflitto riguardo alla soluzione del problema.

Il processo di mediazione viene guidato dal mediatore, rappresentato di norma dal consulente scolastico.

6) I PROVVEDIMENTI EDUCATIVI

I provvedimenti educativi sono previsti in caso di trasgressioni delle regole scolastiche. Vengono usati quando gli alunni non sono pronti a collaborare nella soluzione dei problemi e sono già state messe in atto tutte le altre attività educative previste dal piano.

I provvedimenti educativi aiutano gli alunni a conoscere i propri doveri e l'importanza delle regole sociali. Vengono attuati, assieme all'offerta di aiuto e guida, nella ricerca di cambiamento degli atteggiamenti non consoni. A tutto ciò collaborano l'alunno, i genitori e i lavoratori professionali della scuola, assieme propongono le soluzioni più adatte ai problemi.

I provvedimenti educativi possono essere:

- Sospensione momentanea o permanente di alcuni diritti: status e facilitazioni concesse.
- Se l'allievo mette a repentaglio la propria sicurezza e quella altrui, non si attiene alle regole, la scuola non può prendersi la responsabilità per la sicurezza del processo pedagogico (giornate a contenuto particolare, scuola in natura, escursioni...) ma deve provvedere ad un accompagnatore oppure organizzare un'attività didattica istruttiva alternativa a scuola.
- Allontanamento dell'alunno dalla lezione: è possibile quando l'alunno con il suo comportamento impedisce lo svolgimento regolare delle lezioni nonostante l'accordo preso o ripetuti avvisi all'ordine e alla disciplina (tranne nel caso si tratti di un alunno con esigenze particolari). L'allontanamento viene applicato per rispettare il diritto

degli allievi di seguire indisturbati le lezioni. L'alunno durante l'allontanamento svolge il proprio lavoro con un lavoratore professionale proposto dal preside. La scuola può decidere di prendere anche altri provvedimenti educativi. Ogni provvedimento viene verbalizzato in forma scritta. I verbali vengono redatti dall'operatore scolastico coinvolto e conservati dal capoclasse e dal consulente scolastico.

MONITORAGGIO

Il piano educativo verrà annualmente monitorato con strumenti utili a sondare la validità dell'intervento scolastico sia nei suoi aspetti generali sia nei singoli progetti proposti.

Il monitoraggio verrà realizzato con le componenti insegnanti, alunni e genitori.

I provvedimenti educativi sono conformi alla legislazione scolastica vigente nella Repubblica di Slovenia.

Il Piano educativo è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data **18.5.2009**.

Il Piano educativo entra in vigore il 1° settembre 2009.

Pirano, 20.5.2009

Nro.: 2/902

Il presidente del Consiglio d'Istituto

Mojca Železen Repe

Il preside f.f.

Nadia Zigante